



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

21 NOVEMBRE 2016

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze... Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie. Accetto Ulteriori informazioni

UNA SCUOLA PER LA VITA

OPEN DAY a.s. 2017/18
SABATO 3 DICEMBRE 2016
 INCONTRI, LABORATORI E VISITE GUIDATE IN TUTTI I SETTORI DALLE 9:00 ALLE 13:00

ISTITUTO GONZAGA **isp**

LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA LUNEDÌ 21 NOVEMBRE 2016 - AGGIORNATO ALLE 09:49

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito

PANORAMA d'Italia
TUTTO IL MEGLIO VISTO DA VICINO



Siamo a Trapani dal 23 al 27 Novembre

CLICCA QUI PER PARTECIPARE GRATUITAMENTE AGLI EVENTI

Home > Villa Sofia-Cervello Cannabis per curare la spasticità

PALERMO

Villa Sofia-Cervello Cannabis per curare la spasticità

share f 314 G+ in 0 0 0 0 Articolo letto 4.233 volte

Io Non Sclero

Scopri le storie e testimonianze di chi non si ferma con la sclerosi! Vai a iononsclero.it



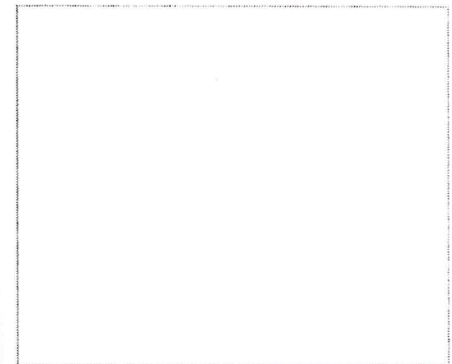
Marcello Romano e Salvatore Cottone

Uno spray che contiene estratti di cannabis approvato in Italia per il trattamento della spasticità muscolare.

Visualizza PDF

PALERMO - La spasticità è un sintomo comune della sclerosi multipla che interessa oltre l'80% dei pazienti,

- Navigatore touch da 6,5"
- Sensori di parcheggio
- Cerchi in lega da 17"
- Cruise Control
- Sedili sportivi in Alcantara®
- Mirror Pack



-95%

1 Mese

€ 1 [Scopri](#)

-70%

1 Anno

€ 139,99 [Scopri](#)



- 1) Fai clic sul pulsante "Scarica"
- 2) Verrai indirizzato alla nostra pagina Web
- 3) Scarica il prodotto GRATUITO

 fromDOCtoPDF

Scarica 

durante il decorso della malattia e negli ultimi anni, ai fini terapeutici è cresciuto l'interesse scientifico per l'uso dei derivati della cannabis e dei suoi principi attivi (cannabinoidi). E' stato questo uno dei temi principali del convegno "Aspetti multidimensionali della spasticità", in programma ieri ed oggi al Palace Hotel di Mondello, organizzato dall'Unità operativa di Neurologia dell'Azienda Villa

Sofia - Cervello, referenti Salvatore Cottone, direttore dell'Unità operativa, e Marcello Romano, neurofisiologo.

Gli studi sui potenziali effetti benefici della cannabis su dolore e spasticità risalgono agli anni 70 e già allora dati di letteratura disponibili suggerivano che i suoi derivati (cannabinoidi) potevano migliorare alcuni sintomi della sclerosi multipla. Oggi esiste un spray oro - mucosale, il Sativex che contiene estratti di cannabis del genere Sativa, il delta-9- tetraidrocannabinolo (THC) e il Cannabidiolo (CBD), ed è il primo farmaco a base di cannabinoidi approvato in Italia per il trattamento della spasticità muscolare in pazienti con Sclerosi Multipla che non hanno ottenuto adeguato beneficio dai farmaci antispastici di prima linea.

L'analisi combinata di tre studi clinici pubblicata sulla rivista Multiple Sclerosis ha confermato l'efficacia del farmaco entro le tre settimane di trattamento, così come registrato anche da studi in Germania, Spagna e Regno Unito. Villa Sofia-Cervello, che insieme al Policlinico V.Emanuele di Catania e all'Irrccs Bonino Pulejo di Messina è uno dei centri che in Sicilia hanno avviato per primi l'uso di questa terapia, da febbraio 2014 a novembre 2016 ha trattato con il Sativex 112 pazienti, 66 donne e 46 uomini, che come previsto dai criteri Aifa hanno mostrato resistenze alle terapie per la spasticità. "Il tasso di risposta dei pazienti attualmente in trattamento è del 31% - ha spiegato Salvatore Cottone. Si tratta di pazienti che fanno un uso moderato del farmaco da mediamente 12 mesi, mostrando miglioramenti non solo a carico della spasticità, ma anche un migliore controllo degli sfinteri, riduzione del dolore e migliore qualità del sonno".

Come è stato evidenziato nel corso del convegno l'uso dello spray oro - mucosale Sativex deve essere però moderato, perché può causare effetti collaterali come capogiri (27.5%), seguiti da fatica (11%), diarrea (13.1%), nausea (10.8%), fastidio/dolore nella sede di assunzione (9,5%), cefalea (9,0%). Una dose moderata è di 5/6 spray al giorno. Una volta che la dose ottimale è stata raggiunta, i pazienti possono distribuire le dosi durante l'intero arco della giornata in base alla risposta individuale ed alla tollerabilità. La sessione dedicata a questo tema ha visto la partecipazione di alcuni dei maggiori esperti italiani del settore come Diego Centonze dell'Università di Roma - Tor Vergata, Claudio Solaro dell'Asl 3 di Genova e i siciliani Salvatore Cottone, Franco Patti del Policlinico di Catania ed Edoardo Sessa di Messina.

share



Venerdì 18 Novembre 2016 - 18:28



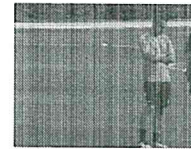
Vieni a provare Nuova Renault SCENIC anche domenica
Renault

http://livesicilia.it/2016/11/18/villa-sofia-cervello-cannabis-per-curare-la-spasticita_801741/



LE ANTICIPAZIONI

Logge coperte, potere e mafia
Le inchieste del nuovo "S"



CALCIO - SERIE A

Palermo, ore di riflessione
De Zerbi a rischio esonero



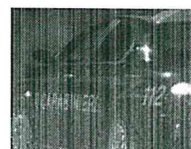
CALCIO-SERIE A

Il Palermo cade ancora
Bologna, rimonta vincente



LE ELEZIONI COMUNALI

Forza Italia attende il referendum
E adesso tutto porta a Ferrandelli



PACECO

Uccide l'ex e va al bar dopo il delitto
I carabinieri arrestano un 60enne



ARS

Dai festival del jazz alle pulizie
Gli emendamenti alla "manovrina"



LIVE SICILIA

Live Sicilia

240.833 "Mi piace"

MI piace questa Pagina

VIOE

Condividi



PROVINCIA DI PALERMO

Schianto mortale nella notte | Pioppo
muore i tre giovani amici

PALERMOTODAY

Salute, cannabis per curare la spasticità: Villa Sofia-Cervello centro di riferimento

Massimo Bellomo Ugdulena

18 novembre 2016 14:58



La spasticità è un sintomo comune della sclerosi multipla che interessa oltre l'80% dei pazienti, durante il decorso della malattia e negli ultimi anni, ai fini terapeutici è cresciuto l'interesse scientifico per l'uso dei derivati della cannabis e dei suoi principi attivi (cannabinoidi). E' stato questo uno dei temi principali del convegno "Aspetti multidimensionali della spasticità", in programma ieri ed oggi al Palace Hotel di Mondello, organizzato dall'Unità operativa di Neurologia dell'Azienda Villa Sofia - Cervello, referenti Salvatore Cottone, direttore dell'Unità operativa, e Marcello Romano, neurofisiologo. Gli studi sui potenziali effetti benefici della cannabis su dolore e spasticità risalgono agli anni 70 e già allora dati di letteratura disponibili suggerivano che i suoi derivati (cannabinoidi) potevano migliorare alcuni sintomi della sclerosi multipla. Oggi esiste un spray oro - mucosale, il Sativex che contiene estratti di cannabis del genere Sativa, il delta-9- tetraidrocannabinolo (THC) e il Cannabidiolo (CBD), ed è il primo farmaco a base di cannabinoidi approvato in Italia per il trattamento della spasticità muscolare in pazienti con Sclerosi Multipla che non hanno ottenuto adeguato beneficio dai farmaci antispastici di prima linea.

L'analisi combinata di tre studi clinici pubblicata sulla rivista Multiple Sclerosis ha confermato l'efficacia del farmaco entro le tre settimane di trattamento, così come registrato anche da studi in Germania, Spagna e Regno Unito. Villa Sofia-Cervello, che insieme al Policlinico V.Emanuele di Catania e all'Irccs Bonino Pulejo di Messina è uno dei centri che in Sicilia hanno avviato per primi l'uso di questa terapia, da febbraio 2014 a novembre 2016 ha trattato con il Sativex 112 pazienti, 66 donne e 46 uomini, che come previsto dai criteri Aifa hanno mostrato resistenze alle terapie per la spasticità. "Il tasso di risposta dei pazienti attualmente in trattamento è del 31% - ha spiegato Salvatore Cottone. Si tratta di pazienti che fanno un uso moderato del farmaco da mediamente 12 mesi, mostrando miglioramenti non solo a carico della spasticità, ma anche un migliore controllo degli sfinteri, riduzione del dolore e migliore qualità del sonno".

Come è stato evidenziato nel corso del convegno l'uso dello spray oro - mucosale Sativex deve essere però moderato, perché può causare effetti collaterali come capogiri (27.5%), seguiti da fatica (11%), diarrea (13.1%), nausea (10.8%), fastidio/dolore nella sede di assunzione (9,5%), cefalea (9,0%). Una dose moderata è di 5/6 spray al giorno. Una volta che la dose ottimale è stata raggiunta, i pazienti possono distribuire le dosi durante l'intero arco della giornata in base alla risposta individuale ed alla tollerabilità. La sessione dedicata a questo tema ha visto la partecipazione di alcuni dei maggiori esperti italiani del settore come Diego Centonze dell'Università di Roma - Tor Vergata, Claudio Solaro dell'Asl 3 di Genova e i siciliani Salvatore Cottone, Franco Patti del Policlinico di Catania ed Edoardo Sessa di Messina..

I più letti della settimana

"Violentato tutta la notte con un tubo di ferro": a Ballarò il cuore della mafia nigeriana

Al porto di Palermo arriva la prima crociera per scambisti

Via Terrasanta, armati e col passamontagna rapinano gioielleria: presi

Calciatore di 18 anni in coma dopo contrasto: è grave

Viale Resurrezione, assalto in strada: due persone prese a colpi di mazza

"Nuovo mandamento", supercosca in provincia: condanne per 280 anni di carcere



(<http://www.insanitas.it/>)



CONTO ALLA ROVESCIA VERSO LA SETTIMANA DEL

BLACK FRIDAY

Dal 14 fino al 20 novembre

Nuove promozioni ogni 5 minuti Scopri >

IN SANITAS > Livello2 > Cannabis per curare la spasticità, esperti a confronto a Palermo

OSPEDALI ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/OSPEDALI/](http://www.insanitas.it/category/notizie/ospedali/))

Cannabis per curare la spasticità, esperti a confronto a Palermo

18 novembre 2016

Al Palace Hotel di Mondello convegno organizzato dall'Unità operativa di Neurologia dell'Azienda Villa Sofia- Cervello.

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Mi piace Condividi 0 Tweet Condividi

PALERMO. La **spasticità** è un sintomo comune della **Sclerosi Multipla** che interessa oltre l'80% dei pazienti, durante il decorso della malattia e negli ultimi a terapeutici è cresciuto l'interesse scientifico per l'uso dei derivati della cannabis e dei suoi principi attivi (cannabinoidi).

È stato questo uno dei temi principali del convegno **"Aspetti multidimensionali della spasticità"**, in programma ieri ed oggi al Palace Hotel di Mondello, o dall'Unità operativa di Neurologia dell'Azienda **Villa Sofia- Cervello**, referenti **Salvatore Cottone**, Direttore dell'Unità operativa, e **Marcello Romano**, neu (nella foto).

Gli studi sui potenziali effetti benefici della cannabis su dolore e spasticità risalgono agli anni 70 e già allora dati di letteratura disponibili suggerivano che i su (**cannabinoidi**) potevano migliorare alcuni sintomi della sclerosi multipla.

Esiste un spray oro- mucosale, il **Sativex**, che contiene estratti di cannabis del genere **Sativa**, il delta-9-tetraidrocannabinolo (THC) ed il Cannabidiolo (CBD), ec farmaco a base di cannabinoidi approvato in Italia per il trattamento della spasticità muscolare in pazienti con Sclerosi Multipla che non hanno ottenuto beneficio dai farmaci antispastici di prima linea.

L'analisi combinata di tre studi clinici pubblicata sulla rivista Multiple Sclerosis ha confermato l'efficacia del farmaco entro le tre settimane di trattam come registrato anche da studi in Germania, Spagna e Regno Unito. Villa Sofia-Cervello, che insieme al Policlinico Vittorio Emanuele di Catania e all'Irccs Bor di Messina è uno dei centri che in Sicilia hanno avviato per primi l'uso di questa terapia, da febbraio 2014 a novembre 2016 ha trattato con il Sativex 112 p donne e 46 uomini, che come previsto dai criteri Aifa hanno mostrato resistenze alle terapie per la spasticità.

"Il tasso di risposta dei pazienti attualmente in trattamento è del 31%- ha spiegato Salvatore Cottone. Si tratta di pazienti che fanno un uso moderato del f; mediamente 12 mesi, mostrando miglioramenti non solo a carico della spasticità, ma anche un migliore controllo degli sfinteri, riduzione del dolore e migli del sonno".

Come è stato evidenziato nel corso del convegno l'uso dello spray oro – mucosale Sativex deve essere però moderato, perché può causare **effetti collate** capogiri (27.5%), seguiti da fatica (11%), diarrea (13.1%) , nausea (10.8%), fastidio/dolore nella sede di assunzione (9,5%), cefalea (9,0%).

Una dose moderata è di 5/6 spray al giorno. Una volta che la dose ottimale è stata raggiunta, i pazienti possono distribuire le dosi durante l'intero arco della ; base alla risposta individuale ed alla tollerabilità.

La sessione dedicata a questo tema ha visto la partecipazione di alcuni dei maggiori esperti italiani del settore come il prof. **Diego Centonze** dell'Università di i Vergata, **Claudio Solaro** dell'Asl 3 di Genova e i siciliani **Salvatore Cottone**, **Franco Patti** del Policlinico di Catania ed **Edoardo Sessa** di Messina.

Uno spray a base di cannabis per la cura della spasticità nella Sclerosi Multipla

DI INSALUTENEWS · 18 NOVEMBRE 2016



Villa Sofia-Cervello centro di riferimento in Sicilia. Esperti a confronto a Palermo



Da sinistra; Marcello Romano e Salvatore Cottone

Palermo, 18 novembre 2016 – La spasticità è un sintomo comune della Sclerosi Multipla che interessa oltre l'80% dei pazienti, durante il decorso della malattia e negli ultimi anni, ai fini terapeutici è cresciuto l'interesse scientifico per l'uso dei derivati della cannabis e dei suoi principi attivi (cannabinoidi).

È stato questo uno dei temi principali del convegno "Aspetti multidimensionali della spasticità", in programma ieri e oggi al Palace Hotel di Mondello, organizzato dall'Unità operativa di Neurologia dell'Azienda Villa Sofia-Cervello, referenti Salvatore Cottone, direttore dell'Unità operativa, e Marcello Romano, neurofisiologo.

Gli studi sui potenziali effetti benefici della cannabis su dolore e spasticità risalgono agli anni 70 e già allora dati di letteratura disponibili suggerivano che i suoi derivati (cannabinoidi) potevano migliorare alcuni sintomi della sclerosi multipla. Oggi esiste un spray oro-mucosale, il Sativex che contiene estratti di cannabis del genere *Sativa*, il delta-9-tetraidrocannabinolo (THC) e il Cannabidiolo (CBD), ed è il primo farmaco a base di cannabinoidi approvato in Italia per il trattamento della spasticità muscolare in pazienti con Sclerosi Multipla che non hanno ottenuto adeguato beneficio dai farmaci antispastici di prima linea.

L'analisi combinata di tre studi clinici pubblicata sulla rivista *Multiple Sclerosis* ha confermato l'efficacia del farmaco entro le tre settimane di trattamento, così come registrato anche da studi in Germania, Spagna e Regno Unito. Villa Sofia-Cervello, che insieme al Policlinico V. Emanuele di Catania e all'Irrccs Bonino Pulejo di Messina è uno dei centri che in Sicilia hanno avviato per primi l'uso di questa terapia, da febbraio 2014 a novembre 2016 ha trattato con il Sativex 112 pazienti, 66 donne e 46 uomini, che come previsto dai criteri Aifa hanno mostrato resistenze alle terapie per la spasticità.

“Il tasso di risposta dei pazienti attualmente in trattamento è del 31% – ha spiegato il dott. Salvatore Cottone. Si tratta di pazienti che fanno un uso moderato del farmaco da mediamente 12 mesi, mostrando miglioramenti non solo a carico della spasticità, ma anche un migliore controllo degli sfinteri, riduzione del dolore e migliore qualità del sonno”.

Come è stato evidenziato nel corso del convegno l'uso dello spray oro-mucosale Sativex deve essere però moderato, perché può causare effetti collaterali come capogiri (27,5%), seguiti da fatica (11%), diarrea (13,1%), nausea (10,8%), fastidio/dolore nella sede di assunzione (9,5%), cefalea (9,0%). Una dose moderata è di 5/6 spray al giorno. Una volta che la dose ottimale è stata raggiunta, i pazienti possono distribuire le dosi durante l'intero arco della giornata in base alla risposta individuale ed alla tollerabilità.

La sessione dedicata a questo tema ha visto la partecipazione di alcuni dei maggiori esperti italiani del settore come il prof. Diego Centonze dell'Università di Roma – Tor Vergata, Claudio Solaro dell'Asl 3 di Genova e i siciliani Salvatore Cottone, Franco Patti del Policlinico di Catania ed Edoardo Sessa di Messina.

fonte: ufficio stampa

"MAXI ALBERO E MAXI SPETTACOLO"

DOMENICA 27 NOVEMBRE ORE 17
Accensione musicale dell'albero, animazione e tanta magia

Albero di Natale DA 3,2 METRI

leZagare
PIÙ VICINI ALLO SHOPPING

BlogSicilia.it
il giornale online dei siciliani

#oroscopo sicilia #geapress #zona traffico limitato #Donald Trump

CLICCA PER ORDINARE

ORDINA COMODAMENTE DA CASA
WWW.ZANGALORO.IT
CONSEGNA GRATUITA IN TUTTA LA CITTÀ

Zangaloro
meat factory

VIA ISIDORO LA LUMIA 15 - VIALE STRASBURGO 205

Home > Cronaca > Uno spray a base di cannabis per curare la spasticità nella sclerosi multipla

CRONACA SATIVEX IL NOME DELLO SPRAY

Uno spray a base di cannabis per curare la spasticità nella sclerosi multipla

Io Non Sclero

Scopri le storie e testimonianze di chi non si ferma con la sclerosi! Vai a iononsclero.it




18/11/2016


f facebook | t twitter | G+ google+ | **4** CONDIVISIONI

La spasticità è un sintomo comune della **Sclerosi Multipla** che interessa oltre l'80% dei pazienti, durante il decorso della malattia e negli ultimi anni, ai fini terapeutici è cresciuto l'interesse scientifico per l'uso dei derivati della cannabis e dei suoi principi attivi

Converti file PDF

- 1) Fai clic sul pulsante "Scarica"
- 2) Verrai indirizzato alla nostra pagina Web
- 3) Scarica il prodotto GRATUITO








(cannabinoidi).

E' stato questo uno dei temi principali del convegno "Aspetti multidimensionali della spasticità", organizzato dall'Unità operativa di Neurologia dell'Azienda Villa Sofia – Cervello, referenti Salvatore Cottone, Direttore dell'Unità operativa, e Marcello Romano, neurofisiologo. Oggi esiste un spray oro – mucosale, il Sativex che contiene estratti di cannabis del genere *Sativa*, il delta-9-tetraidrocannabinolo (THC) ed il Cannabidiolo (CBD), ed è il primo farmaco a base di cannabinoidi approvato in Italia per il trattamento della spasticità muscolare in pazienti con Sclerosi Multipla che non hanno ottenuto adeguato beneficio dai farmaci antispastici di prima linea.

L'analisi combinata di tre studi clinici pubblicata sulla rivista *Multiple Sclerosis* ha confermato l'efficacia del farmaco entro le tre settimane di trattamento, così come registrato anche da studi in Germania, Spagna e Regno Unito. Villa Sofia-Cervello, che insieme al Policlinico V.Emanuele di Catania e all'Irrccs Bonino Pulejo di Messina è uno dei centri che in Sicilia hanno avviato per primi l'uso di questa terapia, da febbraio 2014 a novembre 2016 ha trattato con il Sativex 112 pazienti, 66 donne e 46 uomini, che come previsto dai criteri Aifa hanno mostrato resistenze alle terapie per la spasticità. "Il tasso di risposta dei pazienti attualmente in trattamento è del 31% – ha spiegato il dr. Salvatore Cottone. Si tratta di pazienti che fanno un uso moderato del farmaco da mediamente 12 mesi, mostrando miglioramenti non solo a carico della spasticità, ma anche un migliore controllo degli sfinteri, riduzione del dolore e migliore qualità del sonno". Come è stato evidenziato nel corso del convegno l'uso dello spray oro – mucosale Sativex deve essere però moderato, perché può causare effetti collaterali come capogiri (27.5%), seguiti da fatica (11%), diarrea (13.1%), nausea (10.8%), fastidio/dolore nella sede di assunzione (9,5%), cefalea (9,0%).

Una dose moderata è di 5/6 spray al giorno. Una volta che la dose ottimale è stata raggiunta, i pazienti possono distribuire le dosi durante l'intero arco della giornata in base alla risposta individuale ed alla tollerabilità.

di Redazione

 facebook  twitter  google+


4
CONDIVISIONI

0 commenti

Ordina per Meno recenti



Aggiungi un commento...

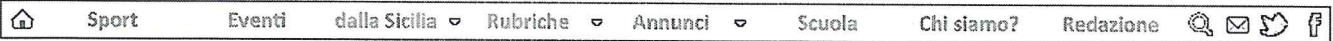
 Facebook Comments Plugin





"IO DIRÒ LA VERITÀ"

(tratto dal primo dei sette costumi del filosofo Giordano Bruno 1548-1600 bruciato vivo come eretico a Campo de' Fiori - Roma)



24 nuove notizie dal 17/11/2016

Login

Registrati

Palermo - Venerdì 18 Novembre 2016

Tweet

Mi piace

Condividi

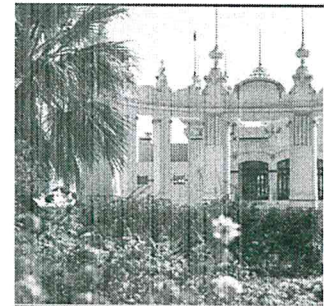
0

Andrologia

Nuove tecniche mediche e chirurgiche

Palermo 18 novembre 2016 - I grandi passi avanti compiuti dall'andrologia negli ultimi anni con nuove metodiche e tecniche sia mediche che chirurgiche. Un momento di confronto e di informazione su questi temi è in programma sabato 19 novembre con il convegno "Progressi in andrologia 2016", che si svolgerà al Palace Hotel di Mondello con inizio alle 8,30, organizzato dall'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, responsabile scientifico il dr. Emilio Italiano, con il patrocinio delle Società italiane di andrologia e di urologia e dell'Ordine dei Medici di Palermo. Tre i punti salienti dell'evento, suddivisi in altrettante sessioni. Si inizierà con l'argomento relativo a vecchie e nuove molecole nella terapia della disfunzione erettile e si farà il punto sulla situazione delle protesi peniene, oltre che sull'impatto della terapia farmacologica sulla funzione sessuale della coppia (moderatori Marco Certo e Alchiede Simonato). Si proseguirà con il tema relativo all'eiaculazione precoce e all'ipertrofia prostatica benigna che a Villa Sofia-Cervello viene trattata con il Green laser in sostituzione dell'intervento chirurgico tradizionale (moderatori Carlo Magno, Fulvio Piazza e Gianfranco Savoca). Terzo tema della giornata, le novità in tema di procreazione medicalmente assistita, con un focus sulla normativa, sull'iter per le coppie per accedere alle tecniche (moderatori Antonio Perino e Francesco Gattuccio) e sulla crioconservazione dei gameti (relatore Aurelio Maggio). Chiuderanno la giornata le Letture magistrali di Fulvio Piazza sulla terapia farmacologica nel tumore alla prostata e di Valeria Randone sulle correlazioni clinico-psicologiche delle disfunzioni sessuali.

PROGRESSI IN ANDROLOGIA 2016



M.B.

Commenti (0)

Per inserire un commento è necessario effettuare il login. Se non sai ancora un utente registrato clicca sul link Registrati in alto a destra.

Quotidiano regionale d'informazione

Anno: XXVI

Direttore Responsabile: Tonino Pitarresi

Registrazione Tribunale di Palermo: n° 08 del 24.02.1990

Editrice: Associazione Zed

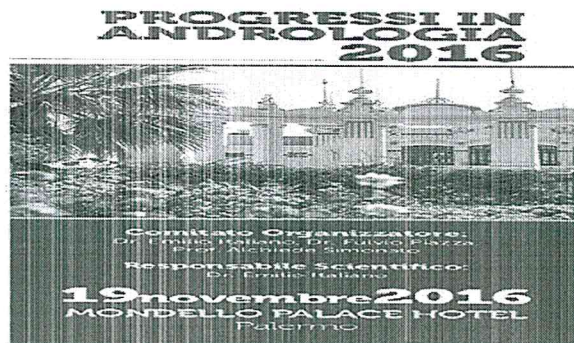
Direzione, Amministrazione: Corso Camillo Finocchiaro Aprile, 165 - Palermo



[Home \(http://giornalelora.com\)](http://giornalelora.com) >

[Salute \(http://giornalelora.com/salute/\)](http://giornalelora.com/salute/)

type search term...




I progressi
dell'Andrologia –
nuove tecniche
mediche e
chirurgiche –
convegno a
Palermo sabato 19
novembre

Pubblicato il: 17 novembre 2016 alle 13:41

Azoospermia e Infertilità

Microtese, Tese, Icsi, Fivet Azoospermia
non ostruttiva Vai a microtese.ch



 Facebook (<http://www.facebook.com/u=http%3A%2F%2Fgiornalelora.com%2Fprogressi-dellandrologia-nuove-tecniche-chirurgiche-convegno-a-palermo-sabato-novembre%2F>)

 Twitter (<https://twitter.com/intent/text=I+progressi+dell%E2%80%99Andriologia+convegno+a+palermo+sabato+novembre>)



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che **Palermo 19 novembre 2016** funzioni correttamente. Se continui ad utilizzare questo sito noi **afiosa nigeriana a carattere transnazionale** che tu ne sia felice. **Debutto letterario della giovane libraia Ma**

type search term...

avanti compiuti dall'andrologia negli ultimi anni con nuove metodiche e tecniche sia mediche che chirurgiche. Un momento di confronto e di informazione su questi temi è in programma **sabato 19 novembre con il convegno "Progressi in andrologia 2016", che si svolgerà al Palace Hotel di Mondello con inizio alle 8,30**, organizzato dall'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, responsabile scientifico il dr. Emilio Italiano, con il patrocinio delle Società italiane di andrologia e di urologia e dell'Ordine dei Medici di Palermo. Tre i punti salienti dell'evento, suddivisi in altrettante sessioni. Si inizierà con l'argomento relativo a vecchie e nuove molecole nella terapia della disfunzione erettile e si farà il punto sulla situazione delle protesi peniene, oltre che sull'impatto della terapia farmacologica sulla funzione sessuale della coppia (moderatori Marco Certo e Alchiede Simonato). Si proseguirà con il tema relativo all'eiaculazione precoce e all'ipertrofia prostatica benigna che a Villa Sofia-Cervello viene trattata con il Green laser in sostituzione dell'intervento chirurgico tradizionale (moderatori Carlo Magno, Fulvio Piazza e Gianfranco Savoca). Terzo tema della giornata, le novità in tema di procreazione medicalmente assistita, con un focus sulla normativa, sull'iter per le coppie per accedere alle tecniche (moderatori Antonio Perino e Francesco Gattuccio) e sulla crioconservazione dei gameti (relatore Aurelio



Maggio). Chiuderanno la giornata le Letture magistrali di Fulvio Piazza sulla terapia farmacologica nel tumore alla prostata e di Valeria Randone sulle correlazioni clinico-psicologiche delle disfunzioni sessuali.

[convegno-andrologia-2016-palermo](#)

<http://giornalelora.com/wp->

[content/uploads/Convegno-Andrologia-](#)

[2016-Palermo.pdf](#)

[Libraio Debutto letterario della giovane libraia Mariuccia La Manna](#)

Com. Stam.

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che [2016-Palermo.pdf](#) possa aver la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi [Libraio Debutto letterario della giovane libraia Mariuccia La Manna](#)

[attere transnazionale](#)

type search term...

0 commenti Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Facebook Comments Plugin

Azoospermia e Infertilità

Microtese, Tese, Icsi, Fivet Azoospermia non ostruttiva Vai a microtese.ch



Per la tua pubblicità sul nostro sito
contatta il numero
3315782464

Palermo, 17 novembre 2016 – I grandi passi avanti compiuti dall'andrologia negli ultimi anni con nuove metodiche e tecniche sia mediche che chirurgiche. Un momento di confronto e di informazione su questi temi è in programma sabato 19 novembre con il convegno "Progressi in andrologia 2016", che si svolgerà al Palace Hotel di Mondello con inizio alle 8.30, organizzato dall'Azienda Ospedali riuniti Villa Sofia-Cervello, responsabile scientifico il dott. Emilio Italiano, con il patrocinio delle Società italiane di andrologia e di urologia e dell'Ordine dei Medici di Palermo. Tre i punti salienti dell'evento, suddivisi in altrettante sessioni.

Si inizierà con l'argomento relativo a vecchie e nuove molecole nella terapia della disfunzione erettile e si farà il punto sulla situazione delle protesi peniene, oltre che sull'impatto della terapia farmacologica sulla funzione sessuale della coppia (moderatori Marco Certo e Alchiede Simonato). Si proseguirà con il tema relativo all'eiaculazione precoce e all'ipertrofia prostatica benigna che a Villa Sofia-Cervello viene trattata con il Green laser in sostituzione dell'intervento chirurgico tradizionale (moderatori Carlo Magno, Fulvio Piazza e Gianfranco Savoca).

Terzo tema della giornata, le novità in tema di procreazione medicalmente assistita, con un focus sulla normativa, sull'iter per le coppie per accedere alle tecniche (moderatori Antonio Perino e Francesco Gattuccio) e sulla crioconservazione dei gameti (relatore Aurelio Maggio). Chiuderanno la giornata le Letture magistrali di Fulvio Piazza sulla terapia farmacologica nel tumore alla prostata e di Valeria Randone sulle correlazioni clinico-psicologiche delle disfunzioni sessuali.

fonte: ufficio stampa

SOLIDARIETÀ. Una disposizione del presidente Montalbano vieta ai dipendenti di avere ruoli di vertice anche a titolo gratuito. Protestano Croce Rossa e Misericordie

Operatori Seus, no a incarichi direttivi nel volontariato

PALERMO

••• Gli oltre tremila dipendenti della Seus, la società che gestisce il 118 in Sicilia, non potranno svolgere incarichi di vertice in altre associazioni di volontariato, neanche a titolo gratuito. Lo prevede una direttiva firmata dal presidente della società regionale, Gaetano Montalbano, che ha innescato la dura reazione di una delle principali associazioni del settore, la Croce Rossa.

«Abbiamo letto con preoccupazione e incredulità la lettera del presidente della Seus – dicono il presidente nazionale della Croce Rossa Italiana, Francesco Rocca, e il presidente della Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia, Roberto Trucchi – lettera che è rivolta ai suoi dipendenti su una presunta incompatibilità tra incarichi in associazioni di volontariato e l'impiego con la Seus, intimando le dimis-

sioni da eventuali incarichi per mantenere il posto di lavoro. Questa minaccia limita l'esercizio dei diritti dei nostri volontari e va contro la legge del volontariato ed è una decisione incredibile dal punto di vista etico e giuridico».

Montalbano però ha spiegato che «la nota è molto chiara e non riguarda i volontari a titolo gratuito. Altra cosa è chi riveste cariche di vertice che vanno in diretta concor-

renza con i servizi che può svolgere anche la Seus, attività che sono vietate dalla legge sulle incompatibilità».

In sostanza ci sarebbero dipendenti della società di emergenza che ricoprirebbero cariche di vertice in altri enti. Il caso emblematico è quello del presidente della Croce Rossa siciliana, Luigi Corsaro, soccorritore della Seus. La Croce Rossa, non più ente pubblico ma onlus, ge-

stisce ad esempio il trasporto organi regionale presso il Centro trapianti ponendosi dunque in diretta concorrenza con la Seus, servizio per altro in scadenza. Per cui anche a titolo gratuito il ruolo di Corsaro sarebbe incompatibile. Ecco il motivo della direttiva di Montalbano.

Tra i due enti è in corso un dialogo, Rocca e Montalbano ne hanno già discusso e l'argomento sarà affrontato in commissione Sanità al-

l'Ars. Ma la Croce Rossa non vuol sentire ragioni. «Abbiamo mandato una lettera al presidente della Regione Siciliana, Rosario Crocetta – prosegue Rocca – perché fermi immediatamente la decisione arbitraria dei vertici della Seus contro il volontariato siciliano, altrimenti si creerebbe un precedente molto pericoloso contro chi dedica il proprio tempo libero per aiutare chi ha bisogno. Vogliamo ricordare che in Sicilia il 118 è gestito in maniera monopolistica dalla Seus e che quindi non c'è nessuna competizione con alcuna associazione di volontariato». **di v.e.**

La sanità

PER SAPERNE DI PIÙ
spapa.it
palermo.repubblica.it

Civico, software in tilt e stop ai ricoveri

Rinviate a casa 300 persone al giorno, anche pazienti di Oncologia che avevano programmato un intervento. Il manager Migliore annuncia un'inchiesta, ma l'ospedale è nel caos: in 72 ore accettati appena cento malati

GIUSI SPICA

Cambia il sistema di gestione delle liste d'attesa e all'ospedale Civico di Palermo scoppia il caos: reparti in tilt e pazienti con tumore rispediti a casa senza esami o costretti a rivolgersi a strutture fuori Regione. In tre giorni sono stati appena cento i ricoveri autorizzati, un quarto di quelli eseguiti in media. Disagi che — denunciano malati e operatori — sono cominciati da quando è stato inaugurato il software digitale messo a punto per rendere più trasparenti le procedure di prenotazione. Il manager Giovanni Migliore annuncia il pugno duro: «Disporrò un'indagine interna per scoprire chi si è permesso di mandare a casa i malati. La digitalizzazione è solo l'ultima fase di un processo iniziato nel 2014 con il nuovo regolamento sui ricoveri in elezione. Le resistenze ci sono ma non possiamo scaricarle su chi



LASCHEDA

IL SISTEMA
Al Civico è entrato in funzione un nuovo software per ricoveri ma il realtà il sistema è bloccato e l'ospedale è nel caos



IL MANAGER
Giovanni Migliore (nella foto) ha avviato un'inchiesta per accertare come mai sono stati rifiutati i ricoveri

LISTE D'ATTESA
Il nuovo sistema informatico è stato avviato dopo il blitz della Finanza che indaga sulle irregolarità nello smaltimento delle liste d'attesa

La lettera del figlio di un uomo che doveva essere operato a un polmone "Ditemi cosa fare"

sta male».

Da 14 novembre tutti gli operatori dei reparti hanno a disposizione una password con cui accedere al sistema informatico per inserire in lista d'attesa i pazienti da ricoverare, in ordine d'arrivo e di gravità. Fino ad oggi gli inserimenti erano invece gestiti dall'accettazione centralizzata, su richiesta dei reparti. Dopo il blitz della Finanza, che sta indagando su un sistema di truffe e abusi per aggirare le attese, il manager Giovanni Migliore ha preteso sull'acceleratore. La ditta che ha messo a punto il soft-

ware, la Gpi, ha previsto un presidio fisso per dare supporto agli operatori. «Ma il sistema non è stato rodato — dicono i camici bianchi che fanno la spola tra i reparti e gli uffici amministrativi — ha problemi tecnici, si blocca ed è farraginoso. Non abbiamo avuto la possibilità di fare corsi di formazione e stiamo facendo training sul campo».

Il manager nega: «È già da un anno che il personale fa formazione. Se c'è qualcuno che ha difficoltà, i nostri tecnici dell'accettazione centralizzata sono pronti a dare supporto

direttamente nei reparti».

Qualcosa però non funziona. «Stamattina (martedì 15 novembre, n.d.r.) ho accompagnato mio padre al padiglione oncologico. Dopo circa tre ore d'attesa, ci è stato comunicato che non sarebbe stato possibile effettuare gli esami prefissati (spirometria ed elettrocardiogramma) in quanto erano impossibilitati ad effettuare la stampa delle cartelle», scrive Maurizio M. in una mail inviata anche alla direzione. «Per problemi al programma o per mancanza di formazione — denuncia — non si riesce ad effet-

tuare la registrazione delle cartelle. I pazienti vengono rimandati a casa in attesa di una soluzione. Nessuna stima dei tempi ci è stata fornita ma sembra che bisogna affidarsi al destino». Nella lettera, drammatica e pacata, c'è l'ansia di chi sa che bisogna fare in fretta: «A mio padre è stato diagnosticato un tumore ad un polmone e dai vostri stessi medici è stato detto che prima si opera meglio è. Vista l'importanza della velocità, ritengo inaccettabile che un polo di eccellenza come il Maurizio Ascoli sia di fatto bloccato per un cambio di pro-

cedure».

Due giorni fa un paziente in lista per un intervento al torace, dopo le difficoltà burocratiche, ha rinunciato al ricovero e ha scelto di emigrare in un ospedale veneto, minacciando denunce. E da lunedì decine di pazienti fanno avanti e indietro dagli uffici del direttore sanitario lamentando ritardi. I vertici dell'azienda hanno chiesto alla ditta di snellire il sistema, eliminando i passaggi superflui. Quel che è certo — assicura Migliore — è che indietro non si torna: «Il software prevede che si indichi il percorso at-

traverso il quale il paziente arriva in corsia. Il medico deve specificare se il ricovero è stato preceduto da una visita nell'ambulatorio pubblico o da una visita privata. In tutti i casi va indicato il numero della ricetta. Il sistema registra lo spostamento dei pazienti in lista d'attesa, il motivo e il nome dell'operatore che cambia il codice di priorità di un paziente. Ciò è garanzia di trasparenza. Ci vorrà qualche giorno perché entri a regime ma nessuno, ripeto, può scaricare sui pazienti».

Questo sito utilizza cookie di profilazione per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze...Se vuoi saperne di più clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner

accconsenti all'uso dei cookie. Accetto Ulteriori informazioni

UNA SCUOLA PER LA VITA



OPEN DAY a.s. 2017/18
SABATO 3 DICEMBRE 2016
 INCONTRI, LABORATORI E VISITE GUIDATE
 IN TUTTI I SETTORI DALLE 9:00 ALLE 13:00

ISTITUTO GONZAGA 

LIVESICILIA

FONDATA DA FRANCESCO FORESTA LUNEDÌ 21 NOVEMBRE 2016 - AGGIORNATO ALLE 10:33

PALERMO | CATANIA | TRAPANI | AGRIGENTO | MESSINA | CALTANISSETTA | ENNA | RAGUSA | SIRACUSA

CRONACA | POLITICA | ECONOMIA | CUCINA | FOTO | VIDEO

LIVESICILIA PALERMO

LIVESICILIA CATANIA

LIVESICILIA SPORT

Cerca nel sito



CLICCA QUI PER PARTECIPARE GRATUITAMENTE AGLI EVENTI

Home > Politica > "I piccoli malati di cuore? Vengano curati all'Ismett"

PALERMO

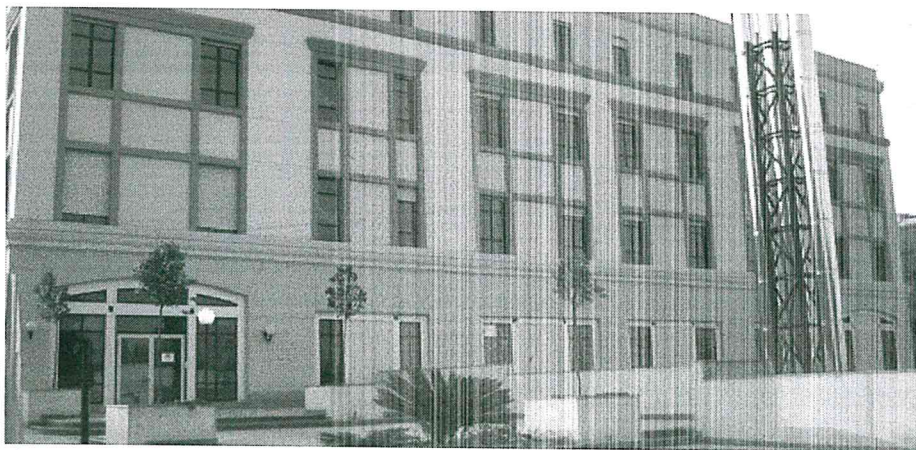
"I piccoli malati di cuore? Vengano curati all'Ismett"

di **Accursio Sabella**
Articolo letto 9.339 volte

share f 296 t G+ in 1 p 0



Intera casa/apt, 1 letto, 2 ospiti
48 €
airbnb.it



L'Ismett di Palermo

Dopo l'Ars pure il Consiglio comunale vuole trasferire la cardiocirurgia pediatrica.

PALERMO - E adesso la pensa così anche il Consiglio comunale di Palermo: "La Cardiocirurgia pediatrica deve essere trasferita

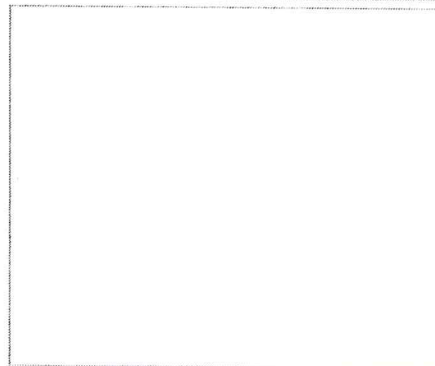


Dettagli news/promozione



Capodanno Relax e Benessere

Ulteriori informazi...



-95%

1 Mese

€ 49,99
€ 1

Scopri

all'Ismett". Sala delle Lapidi, infatti, pochi giorni fa ha approvato quasi all'unanimità un ordine del giorno che impegna la giunta di Orlando a intervenire. Al sindaco, infatti, viene chiesto, "anche nel suo ruolo di presidente regionale Anci, di sensibilizzare la presidenza della Regione", affinché l'Ismett diventi la

nuova sede per la Cardiocirurgia pediatrica, attualmente al "Bambin Gesù" di Taormina.

Un atto, quello del Consiglio comunale, che ricalca un ordine del giorno quasi identico, approvato dall'Assemblea regionale siciliana poche settimane fa. A occupare uno scranno sia di Sala delle Lapidi che di Sala d'Ercole è Roberto Clemente, esponente del Cantiere popolare. "Il voto del Consiglio comunale, che arriva dopo quello dell'Ars, - spiega - dimostra come questa convinzione sia molto diffusa nel mondo della politica e anche al di fuori di essa. Molti di noi sanno bene - aggiunge - che oggi l'Ismett è la sede più idonea in termini di qualità del servizio. E siccome stiamo parlando di bambini, questo aspetto non può essere messo in secondo piano. La scelta di individuare Ismett - conclude Clemente - rappresenta il sentire comune e le esperienze di tanti siciliani".

L'ordine del giorno, come detto, ricalca nel merito quello approvato dall'Assemblea regionale siciliana. Secondo i consiglieri comunali palermitani, infatti, il trasferimento previsto dalla Regione all'Arnas Civico comporterebbe spese ulteriori e inutili costi "sia per quel che riguarda la dotazione di attrezzature di alta tecnologia (sala operatoria, sala ibrida, emodinamica, terapia intensiva etc), con costi prospettici di circa 1 milione di euro", sia per il "rinvenimento di personale specializzato, posto che la precedente equipe (ex Marcelletti) è stata ormai dispersa ben 6 anni orsono". Sprechi, secondo i consiglieri, a fronte di reparti, quelli dell'Ismett, già in buona parte pronti.

Ma dal governo Crocetta finora sono arrivati solo dei "no". L'assessore regionale alla Sanità Baldo Gucciardi ha infatti spiegato che la sede della Cardiocirurgia pediatrica sarà l'Ospedale dei bambini, che fa capo al Civico. Un trasferimento possibile, però, solo alla fine dei lavori strutturali e solo in seguito allo "sblocco" dei concorsi, atteso da Roma, che consentirebbe di individuare il nuovo primario. Al momento, però, il reparto resta a Taormina, dove arrivò sei anni fa, quando l'allora assessore Massimo Russo decise di sottoscrivere una convenzione da circa 9 milioni di euro l'anno, oltre ai circa 10 milioni spesi per costituire a Taormina un centro di cardiocirurgia pediatrica d'avanguardia.

Anche questo, nelle intenzioni dell'allora governo Lombardo, avrebbe dovuto abbattere i viaggi della speranza fuori dalla Sicilia. Una inaugurazione, quella del centro di Taormina, "benedetta" persino dalla presenza del cardinale Tarcisio Bertone. Del resto, pochi anni prima la Sicilia aveva perso l'apporto di un luminaire come Carlo Marcelletti, finito sotto inchiesta nel maggio del 2008 e scomparso prematuramente. Da allora, addio alla Cardiocirurgia pediatrica del capoluogo, una scelta fortemente criticata da tante associazioni che curano i diritti dei piccoli malati di cuore. Che hanno "incassato" la promessa del ritorno della struttura a Palermo. Ma che adesso, insieme a buona parte del mondo politico, sia all'Ars che al Consiglio comunale di Palermo, auspicano che i piccoli possano essere curati dai medici dell'Ismett.

share f 296 t G+ in 1 p 0 Domenica 20 Novembre 2016 - 05:45

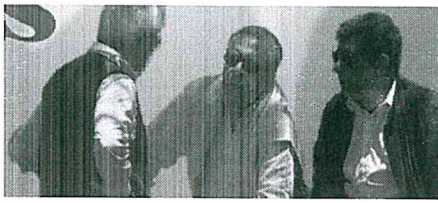
ANGELA CI RIPROVA ED È LA QUARTA VOLTA
L'ANNUNCIO: BERLINO - L'agenzia tedesca Dpa, citando fonti...

CAR2GO
L'auto quando ti serve. Registrati a 9 € con 15 € di credito

"PRONTI A UN PATTO PER LA FINANZIARIA MA DOPO SI VADA SUBITO..."
TOTO CORDARO: il capogruppo di Cantiere popolare:...

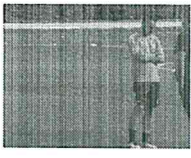
L'ULTIMO BACIO A CAROLA SALEMI, IL GIORNO DEL DOLORE
I FUNERALI: i funerali di una bimba che ha lottato fino...

PIÙ



LE ANTICIPAZIONI
Logge coperte, potere e mafia
Le inchieste del nuovo "S"

f t G+ in p



CALCIO - SERIE A
Palermo, ore di riflessione
De Zerbi a rischio esonero

f t G+ in p



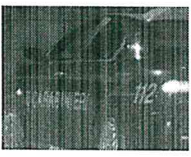
CALCIO-SERIE A
Il Palermo cade ancora
Bologna, rimonta vincente

f t G+ in p



LE ELEZIONI COMUNALI
Forza Italia attende il referendum
E adesso tutto porta a Ferrandelli

f t G+ in p



PACECO
Uccide l'ex e va al bar dopo il delitto
I carabinieri arrestano un 60enne

f t G+ in p

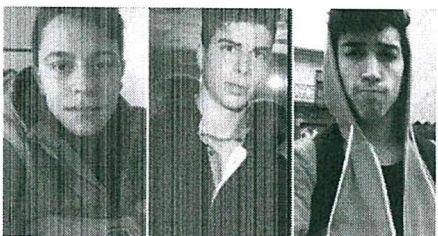


ARS
Dai festival del jazz alle pulizie
Gli emendamenti alla "manovrina"

f t G+ in p

LIVE SICILIA Live Sicilia
240.840 "Mi piace"

MI PIACE QUESTA PAGINA **VIDE** **Condividi**



PROVINCIA DI PALERMO
Schianto mortale nella notte | Pioppo
niente i tre giovani amici

Giovedì 17 NOVEMBRE 2016

Sicilia. Per i precari “la sanità siciliana è ancora in prognosi riservata”

Per il Comitato “Generazione Precari della Sanità Siciliana” la proroga di 6 mesi dei contratti precari “non è una notizia da festeggiare”, perché mancano comunque, ad oggi, “risposte tangibili da parte della politica”. Il Comitato chiede di essere coinvolto anche su decreto 70 della rete ospedaliera siciliana.

“Non si scioglie la prognosi sulle condizioni critiche in cui versa la Sanità Siciliana. L’unica soluzione trovata, ad oggi, per fronteggiare lo stallo del ricambio generazione all’interno del Servizio sanitario Regionale è stata quella di prolungare di sei mesi l’agonia dei medici precari, a mezzo di una circolare dell’Assessorato regionale della Salute che dispone la proroga al 20/06/2017 dei rapporti di lavoro a tempo determinato in scadenza il 31/12/2016”. Ad affermarlo, in una nota, è il Comitato “Generazione Precari della Sanità Siciliana” che “non ritiene che si sia conseguito risultato alcuno, tanto meno che ci sia qualcosa da festeggiare, ma intende richiamare l’attenzione sui due punti cardine della vicenda, ovvero lo sblocco delle assunzioni ed il riordino della rete assistenziale”.

“Se, da una parte – osserva il Comitato in una nota -, è vero che così facendo non si incorre ad un’interruzione di pubblico servizio (come afferma la nota assessoriale alle aziende), dall’altra, è altrettanto vero che la garanzia dei Lea è dipendente anche dal lavoro del personale precario vincitore o idoneo in posizione utile di concorsi a tempo indeterminato, che non trova, ad oggi, delle risposte tangibili da parte della politica. Lo sblocco delle assunzioni da attingere alle graduatorie a tempo indeterminato di concorsi già espletati ed in scadenza il 31/12/2016 resta, pertanto, ancora appesa alle risposte del Mef ed alle sorti dell’emendamento n. 59.40, a firma On Crimi, presentato al Disegno di Legge di Stabilità 2017”.

Infine, si invita l’Assessore Regionale alla Salute, **Baldo Gucciardi**, a “concertare anche con i reali portatori di interesse, ovvero con il Comitato ‘Generazione Precari della Sanità Siciliana’, i tempi ed i modi dell’adeguamento al decreto del Ministro della Salute del 2 aprile 2015, n. 70 della rete ospedaliera siciliana”.

Il Comitato “Generazione Precari della Sanità Siciliana” conclude annunciando che “si riserva di proseguire nelle sue azioni di sensibilizzazione al fine di far rispettare il sacrosanto diritto soggettivo che ciascun lavoratore della sanità ha maturato tanto a seguito del superamento di un pubblico concorso quanto con sacrifici affrontati in tutti questi anni.”



(<http://www.insanitas.it/>)

amazon.it **CONTO ALLA ROVESCIA VERSO LA SETTIMANA DEL BLACK FRIDAY** Dal 14 fino al 20 novembre
Nuove promozioni ogni 5 minuti Scopri ▶

IN SANITAS ▶ NOTIZIE ▶ DAL PALAZZO ▶ Proroghe ai precari, anche l'Osservatorio Buona Sanità protesta: "Basta con i pannicelli caldi"

DAL PALAZZO ([HTTP://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/DAL-PALAZZO/](http://www.insanitas.it/category/notizie/dal-palazzo/))

Proroghe ai precari, anche l'Osservatorio Buona Sanità protesta: "Basta con i pannicelli caldi"

18 novembre 2016

'Ogni qualvolta si registrerà un episodio di disservizi bisognerà pensare alla reale responsabilità, in capo a chi non è capace di mettere gli ospedali in grado di erogare e mantenere i Livelli di assistenza mediante le giuste politiche di assunzione di personale previste dalla legge ed organizzazione della rete ospedaliera.'

di Redazione (<http://www.insanitas.it/author/redazione/>)



Mi piace Convididi 51 Tweet

Convididi 2

Anche l'Osservatorio Buona Sanità (OBS) interviene sul delicato tema dei precari della Sanità in Sicilia. "Appoggiamo la campagna di sensibilizzazione del c Generazione Precari Sanità Siciliana: prolungare di sei mesi i contratti dei precari appare una soluzione assolutamente inefficace nei confronti dei pazienti siciliani così si trovano a fruire di servizi al limite del sostenibile. Nonostante i grandi sforzi dei medici, non si può pretendere che i nosocomi funzionino bene, dato che precarietà del personale medico è direttamente correlata alla erogazione di servizi che soffrono carenza di personale e programmazione."

"Ci aspettiamo una "deadline" a poche settimane, **non basta il solito pannicello caldo rappresentato in questo caso dalla proroga dei contratti per i precari, sanare la situazione ormai al collasso.** Sottoscriviamo, nell'interesse primario dei pazienti siciliani, le richieste formulate nel comunicato stampa del "comitat raggruppa centinaia di medici siciliani, compatti nella protesta contro queste politiche miopi e incerte dettate, si spera solo da lentezza burocratica e struttu-

"Crediamo – continua la nota di OBS – che se si continuerà in tal senso, apparirà necessario segnalare alla pubblica opinione che **ogni qualvolta si registrerà episodio di disservizi bisognerà pensare alla reale responsabilità, in capo a chi non è capace di mettere gli ospedali in grado di erogare e mantenere i Live assistenza mediante le giuste politiche di assunzione di personale previste dalla legge ed organizzazione della rete ospedaliera.**"

"Speriamo sinceramente che l'Assessore sappia mettere ordine in tempi brevissimi a questo caos, rischioso per la salute dei cittadini, per le carriere dei profes per la politica stessa, che rischia di essere additata come unica responsabile della situazione venutasi a creare."

"Speriamo che la recente attenzione posta sul tema della Sanità isolana anche dai massimi vertici dello Stato, in occasione della visita del Presidente del Cons Matteo Renzi a Catania, anche ad opera del Presidente dell'Ordine dei Medici di Catania, sia viatico per l'Assessorato per una dimostrazione di coraggio e cap organizzative nei confronti di una generazione di medici isolani che appare compatta nel protestare contro tale situazione."

Qui di seguito il comunicato stampa di Generazione Precari Sanità siciliana

"In merito alla circolare dell'Assessorato della Salute Siciliano relativa alle proroghe dei rapporti di lavoro a tempo determinato in scadenza il 31/12/2016, che la proroga dei rapporti al 20/06/2017, il Comitato "Generazione Precari della Sanità Siciliana" non ritiene che si sia conseguito risultato alcuno da festeggiare, intende riportare il problema al suo punto cardine, ovvero lo sblocco delle assunzioni ed il riordino della rete ospedaliera. Se, da una parte, è vero che così facei s'incorre ad un'interruzione di pubblico servizio (come afferma la nota assessoriale alle aziende), dall'altra, è altrettanto vero che la garanzia dei LEA discende lavoro del personale precario vincitore o idoneo in posizione utile di concorsi a tempo indeterminato che non trova, ad oggi, delle risposte tangibili sul da farsi dell'annoso problema, ed ancora tutto il personale sanitario a tempo determinato a cui non si fa altro che prolungare una lenta e inesorabile agonia senza anc certezze sulle stabilizzazioni.Lo sblocco delle assunzioni da attingere alle graduatorie a tempo indeterminato di concorsi già espletati ed in scadenza il 31/12 r pertanto, ancora appese alle risposte del MEF ed alle sorti dell'emendamento n. 59.40 a firma On Crimi, presentato alla Legge di stabilita 2017, in assenza del tutti gli sforzi saranno vanificati.Inoltre, si invita l'Assessore Regionale alla Salute a concertare anche con i reali portatori di interesse, ovvero con il Comitato "Generazione Precari della Sanità Siciliana" i tempi ed i modi dell'adeguamento al decreto del Ministro della Salute del 2 aprile 2015, n. 70 della rete ospedalie siciliana, unica via di uscita per poter sbloccare le assunzioni.Il Comitato "Generazione Precari della Sanità Siciliana" si riserva di proseguire nelle sue azioni di sensibilizzazione al fine di far rispettare il sacrosanto diritto soggettivo che, ognuno di questi lavoratori ha maturato con sacrifici in tutti questi anni. "

AZIENDE E REGIONI

Manovra 2017, dalle Regioni parere positivo ma condizionato. Manca l'ok dell'Unificata. Ecco le modifiche su farmaci e personale

di Rosanna Magnano

«Sulla legge di bilancio abbiamo dato parere favorevole all'unanimità», lo ha dichiarato il vicepresidente **Giovanni Toti** (presidente regione Liguria) che oggi ha presieduto la Conferenza delle Regioni. Si tratta – ha poi spiegato Toti – di un parere «condizionato all'accoglimento da parte del governo di una serie di emendamenti sia di carattere normativo che di carattere finanziario che riteniamo siano emendamenti salvavita». Il parere non ha però ancora avuto l'ok dell'Unificata per il mancato via libera da parte dei Comuni. Quindi non è stato ancora formalmente varato. Ma dal documento in possesso di Sanità24 emerge che nel pacchetto di emendamenti



sulla governance farmaceutica, in particolare la questione del Pay back anni pregressi, proponendo che siano le Aziende produttrici a fornire i dati che le Regioni dovranno controllare».

17 nov 2016

emendamenti presentati dalle Regioni, spiega Toti, «non possono essere assolutamente espulsi dalla legge perché questo comporterebbe un serio problema per la chiusura dei bilanci, sia in termini di tempo sia in termini di costi. Chiediamo che vengano accolti già in prima lettura in modo tale – aggiunge Toti - da avere presto i risultati finanziari e far sì che le Regioni possano chiudere i bilanci in tempi celeri».

SEGNALIBRO | ☆

Facebook | f commento dal Presidente **Stefano Bonaccini** «per il lavoro svolto dalle regioni con il governo». «Va poi

Twitter | t aggiunge il presidente della Conferenza delle Regioni - l'incremento di 2 miliardi delle risorse per il

SERVIZIO SANITARIO, un fatto di rilevanza strategica per garantire servizi essenziali per i cittadini». «Il parere favorevole alla legge di bilancio 2017 e le nostre proposte emendative – conclude Bonaccini - rappresentano un tassello prezioso per la garanzia del miglioramento dei servizi socio-assistenziali ai cittadini e per il rilancio degli investimenti finalizzati alla crescita economica ed occupazionale del Paese».

Pacchetto farmaci: stop ai bonus per l'industria

Sul fronte farmaci, l'attenzione è concentrata sul capitolo biosimilari e le procedure di acquisto mediante utilizzo di accordi quadro. In particolare sulle modifiche riguardanti il comma 11 dell'art. 59, che prevede tra l'altro il divieto di sostituibilità automatica tra biologico di riferimento e un suo biosimilare o tra biosimilari.

Le Regioni propongono di eliminare le parole «...l'esistenza di un rapporto di biosimilarità tra un farmaco biosimilari e il suo biologico di riferimento sussiste solo ove accertato dalla European Medicine Agency (EMA)».

Secondo le Regioni, il comma 11 di fatto impedirebbe la possibilità di fare gare al prezzo più basso e ostacolerebbe qualsiasi riduzione di prezzo, con un mancato risparmio complessivamente pari a un miliardo, a tutto vantaggio delle aziende farmaceutiche che producono biologici a brevetto scaduto (i biosimilari attualmente in commercio sono 17 riferiti a 6 farmaci biotech).

Una seconda importante proposta di modifica riguarda l'impossibilità - prevista dall'art. 59 - di porre in gara nello stesso lotto principi attivi differenti, anche se hanno le stesse indicazioni terapeutiche. Una norma che secondo le Regioni è contraria ai principi di carattere scientifico contenuti nelle linee guida per l'impiego di principi attivi all'interno di una categoria terapeutica omogenea.

Un ulteriore emendamento introduce come base d'asta non il prezzo massimo di cessione del biotecnologico ma il prezzo medio tra tutti i prodotti biotecnologici e biosimilari disponibili per evitare un prezzo di partenza elevato e ottenere un maggiore risparmio.

Sempre all'articolo 59 comma 11 lettera b) si propone di sostituire con: «Al fine di garantire una effettiva razionalizzazione della spesa, in assenza di formale motivazione espressa dal medico, il farmaco utilizzabile è quello a minor prezzo o, nel caso di accordo quadro i farmaci aggiudicati nell'accordo stesso». L'emendamento tende a salvaguardare l'appropriatezza terapeutica che va declinata dal medico prescrittore.

All'articolo 59 comma 6 dopo l'ultimo periodo è aggiunto «... Le determinate di cui al presente comma devono essere adottate previo parere positivo della Commissione Tecnico Scientifica (CTS) ed essere ratificate dal CdA dell'Aifa». La

modifica riguarda l'adozione dei criteri per stabilire il grado di innovatività dei farmaci: le Regioni chiedono di prevedere il previo parere positivo della Commissione tecnico scientifica (Cts) dell'Aifa. Questo per evitare che decisioni di una tale portata siano adottate con provvedimento esclusivo e discrezionale in capo al dg Aifa.

Per quanto riguarda i Piani di rientro delle Aziende ospedaliere e degli Irccs le Regioni propongono di eliminare il comma 9 dell'articolo 58, in quanto contrarie all'abbassamento al 5% dello scostamento tra costi e ricavi o a 5 milioni di euro in valore assoluto per l'individuazione delle aziende ospedaliere o degli IRCCS che andrebbero in piano di rientro in quanto si creerebbe una disparità di trattamento rispetto alla legislazione vigente ed un aumento del numero complessivo di queste strutture sottoposte ad interventi di efficientamento.

Personale a caccia di risorse, continuità per la ricerca

Sul personale ecco gli emendamenti più rilevanti. Le Regioni propongono l'assunzione a tempo indeterminato di dirigenti medici mediante utilizzo del 50% delle risorse che finanziano l'istituto previsto dall'art. 55 comma 2 del Ccnl 8/6/2000, ossia la libera professione a favore dell'azienda, ai fini della riduzione delle liste d'attesa derivanti anche da carenze di organico.

Sui contratti a tempo determinato, cococò e lavoro flessibile, le Regioni propongono di quantificare il limite di costo a livello di regione e non più di singola azienda. La norma consente di quantificare il limite di costo in materia di personale di cui all'articolo 2, comma 71, della L. 191/2009 a livello di Regione e non più di singola azienda. Le regioni sono comunque tenute ad emanare atti di programmazione e indirizzo rivolte alle proprie aziende ed enti del Ssr dirette a garantire il rispetto del limite di spesa a livello aggregato. La disposizione non determina oneri sui saldi di finanza pubblica

Per il personale addetto alla ricerca negli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e istituti zooprofilattici sperimentali, al fine di garantire la continuità nell'attuazione delle attività di ricerca, si potrà continuare a utilizzare personale addetto alla ricerca, appartenente sia all'area dei ricercatori, sia all'area professionalità della ricerca, assunto



s di

continuare ad avvalersi di personale che ha ormai acquisito notevole expertise nel campo della ricerca.

17 nov
2016

RISERVATA

SEGNALIBRO | ☆

MEDICINA E RICERCA
03 Settembre 2015

Epatite C: innovazione sostenibile per il Ssn entro 5 anni

MEDICINA E RICERCA
03 Settembre 2015

Hcv tra sostenibilità di sistema e accesso alle cure

IMPRESE E MERCATO
03 Settembre 2015

Vendite in farmacia in salita del 4,8% nel 2015

OSPEDALE. Raggiunto il traguardo del numero di parti che evita la scure dei tagli. Entro la fine dell'anno saranno completati i lavori nelle due nuove sale operatorie

Termini, 500 nascite e la ginecologia non chiude

TERMINI IMERESE

●●● L'unità operativa di Ginecologia e Ostetricia dell'ospedale «Salvatore Cimino» di Termini Imerese ha raggiunto l'importante traguardo dei 500 parti. Anche quest'anno, così come negli ultimi anni, con largo anticipo il punto nascita del nosocomio termitano ha raggiunto l'obiettivo previsto dal ministero della salute e dall'assessorato regionale della Salute, rispettando quindi gli standard di sicurezza richiesti. È stato anche raggiunto l'importante obiettivo assegnato dall'assessorato della Salute di mantenere la percentuale dei tagli cesarei primari al di sotto del 20%, infatti sui 500

parti registrati la percentuale dei parti cesarei primari è stata del 16%.

Il cinquecentesimo bimbo nato nell'unità operativa di Ginecologia e Ostetricia è venuto alla luce alle ore 12.10 di sabato 12 novembre. Si chiama Marco, pesa 3370 grammi ed è il secondogenito di Mamma Rosanna Gagliano e di papà Luigi Maniscalco, entrambi termitani.

«È un risultato frutto di un grande lavoro – ha detto il direttore generale dell'Asp di Palermo, Antonio Candela – il traguardo dei 500 parti raggiunto con un mese e mezzo di anticipo rispetto alla scadenza dell'anno rappresenta il coronamento



Canzone con l'ultimo nato (FACI)

IL PRIMARIO: OBIETTIVO RAGGIUNTO GRAZIE AL LAVORO DI SQUADRA

di un impegno costante che ha trovato e trova pieno riscontro in un'utenza sempre più vasta. Sono tantissime le donne che anche da altre province scelgono il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale «Cimino» apprezzando il grande lavoro dell'equipe guidata dal

primario, Giuseppe Canzone, la professionalità e qualità dell'offerta sanitaria, ma anche il confort alberghiero di una struttura sulla quale l'Asp ha investito un milione e mezzo di euro».

L'anno 2016 si avvia a concludersi sotto i migliori auspici per il punto nascita di Termini in considerazione anche del fatto che entro la fine dell'anno saranno completati i lavori di definizione di due nuove sale operatorie, di due nuove sale travaglio-parto (con possibilità del parto in acqua), di una nuova sala operatoria per la piccola chirurgia e di tutte le strutture ed aree necessarie alle attività di neonatologia, ri-

sveglio e sterilizzazione autonoma.

«Accogliamo con vera gioia il raggiungimento di questi due importanti obiettivi – ha commentato il direttore dell'unità operativa, Giuseppe Canzone –. Desidero condividere questo risultato con tutto il personale medico, ostetrico, infermieristico ed ausiliario che quotidianamente assiste con passione umanità e professionalità le pazienti che si rivolgono alla nostra struttura, unitamente a tutto il personale del reparto di Pediatria ed Anestesia». «È solo grazie all'impegno costante di tutta la squadra che si raggiungono gli obiettivi importanti – ha concluso Canzone. (FACI)

SALUTE

L'ANNUNCIO DELLA MINISTRO LORENZIN: SARANNO DISPONIBILI DAL PROSSIMO ANNO, NECESSARIA LA DIAGNOSI PRECOCE

Alzheimer, due nuove molecole per arginarlo

La demenza colpisce 7 anziani su 100. La ricerca prova a dare risposte: da uno spray nasale a uno stimolatore del cervello

Il ministero stima che le persone interessate alle nuove molecole potrebbero essere oltre un milione. Due ricerche dell'Università palermitana all'avanguardia nella lotta all'Alzheimer

Della Parrinello
 PALERMO

••• In Italia 7 persone su 100 fra i 65 e gli 85 anni soffrono di demenza in maggior parte causata dall'Alzheimer. E aumentando l'età anagrafica, il 20-30% degli over 85 soffre di demenza. Tutti colpiti da un processo lunghissimo che parte da lontano e forse dura decenni: sono i neuroni che muoiono e non possono più essere recuperati se non in misura minima.

Eppure appena ieri il ministro per la Sanità, Beatrice Lorenzin ha annunciato che a metà del 2017 saranno autorizzate due nuove molecole per l'Alzheimer. «Con questi farmaci - ha spiegato - non si guarisce ma si tende a limitare nel tempo l'effetto degenerativo della malattia. Ovviamente non potranno essere dati a chiunque perché hanno degli effetti collaterali e vanno presi in una fase iniziale della malattia. È quindi molto importante realizzare un nuovo modello di reclutamento attraverso una diagnosi precoce a 55 anni. La stima per il momento è di circa 1,2 milioni di pazienti».

E c'è dell'altro: un videogioco ideato per una ricerca che ha coinvolto 2,4 milioni di persone si è dimostrato efficace nel mostrare il declino cognitivo associato all'età, primo passo per sviluppare un metodo di diagnosi precoce di disturbi come l'Alzheimer. Il videogioco «Sea Hero Quest» è un'avventura nautica giocabile con lo smartphone, e invia in forma anonima i dati degli utenti



Sette italiani su dieci fra i 65 e gli 85 soffrono di demenza

sulle capacità di orientarsi. Dallo studio è emerso che mentre i teenager hanno una accuratezza del 74% nel compito, a 50 anni si scende al 46%.

L'Alzheimer è una patologia uniforme nel territorio nazionale, le percentuali sono simili nelle regioni comprese la Sicilia, «non ci sono diversità sull'incidenza dell'Alzheimer - afferma il professore Giovanni Savetieri, emerito di Neurologia al Policlinico universitario Paolo Giaccone di Palermo - e restano nel livello nazionale anche le percentuali di presidi sanitari e farmaceutici. Probabilmente, l'unica difformità della Sicilia rispetto ai dati nazionali è nel minor numero di strutture per la

riabilitazione cognitiva dei pazienti, abbiamo in percentuale un'assistenza meno diffusa nel territorio».

A parte le molecole annunciate dalla Lorenzin, esistono in fase sperimentale diversi farmaci che cercano di allontanare dal cervello i residui tossici, chiamati beta-amiloide. E ne esistono altri che cercano di ridurre la produzione a livello cellulare oppure limitarne le conseguenze infiammatorie e tossiche. Tra i farmaci che «puliscono» i residui tossici cerebrali i più interessanti vengono considerati i così detti «vaccini», ma in realtà sono anticorpi monoclonali specifici. Fra le novità terapeutiche c'è, poi, la «spruzzata di gioventù dritta al cervello». È

uno spray a base di insulina che attraversa la mucosa delle narici per arrivare direttamente al cervello e resettare il metabolismo sregolato delle cellule nervose malate, riportando indietro le lancette dell'orologio biologico. L'idea, sviluppata in Italia dai ricercatori del Cnr e dell'Università di Palermo, ha suscitato grande interesse nella comunità scientifica, nonostante la sperimentazione sull'uomo sia ancora lontana. Le aspettative sono comunque alte perché l'insulina, ormone noto per la cura del diabete, potrebbe in realtà rappresentare la soluzione giusta anche nel trattamento dell'Alzheimer: non a caso molti ricercatori iniziano a definire questa forma di demenza come diabete di tipo 3. «Per vent'anni abbiamo pensato che questo fosse il nemico numero uno, la causa scatenante dell'Alzheimer, ma recenti ricerche dimostrano che non è così - afferma Patrizia Mecocci, professoressa di Geriatria all'Università di Perugia - non basta avere accumuli di beta-amiloide per soffrire di Alzheimer: la demenza insorge quando si sommano più fattori».

E all'Università di Palermo, infine, è allo studio uno stimolatore del cervello con correnti elettriche non invasive per migliorare la memoria dei malati di Alzheimer. «Si chiama stimolazione magnetica transcranica - spiegano Patrizia Turriziani, Daniela Smirni e Lisa Cipolotti, ricercatrici del Dipartimento Scienze psicologiche, pedagogiche e della Formazione - Agisce in maniera non invasiva e permette di svegliare il cervello, l'intervento della durata di dieci minuti viene ripetuto in sei sessioni consecutive e si associa a un miglioramento di circa il 20% di prestazioni di memoria a lungo termine». (RPT)



SANITÀ E PREVENZIONE IL BILANCIO DI «ASP IN PIAZZA»

di Monica Diliberti

TOUR IN 21 COMUNI CON VISITE ED ESAMI TRENTAMILA CONTROLLI E 22 TUMORI SCOPERTI



Il sipario su «Asp in piazza» è calato sotto la pioggia. La terza edizione della manifestazione itinerante dedicata alla prevenzione di molte patologie si è conclusa ieri e i numeri che l'hanno contraddistinta sono importanti: 25.844 prestazioni dal 15 marzo, attraversando in lungo e in largo la provincia. Ovviamente con ogni condizione atmosferica, dal caldo più asfissiante alla pioggia più fitta.

Ma per l'Azienda sanitaria guidata da Antonio Candela il concetto di prevenzione va ben oltre «Asp in piazza»: ci sono stati anche 14 «Screening day» che hanno registrato 4.326 esami e visite. E come se ancora non bastasse, l'Asp ha organizzato altrettanti «Open day», che hanno coinvolto anche Palermo, con le strutture sanitarie aperte per 12 ore di fila e 2.022 prestazioni. Quanto fa in tutto è presto detto: 32.192 prestazioni. E 3.125 chilometri.

«Con un notevole sforzo organizzativo – afferma il direttore generale Candela – siamo riusciti quest'anno a portare i nostri camper in 21 piazze di altrettanti comuni. Dalla prima tappa a Bisacchino all'ultima a Chiusa Sclafani, medici, infermieri, veterinari, elettricisti, autisti e personale tecnico ed amministrativo hanno offerto un modello di sanità che ha trovato pieno riscontro nella gente. Ovunque siamo stati accolti a braccia aperte, ma ciò che conta è che a bordo dei nostri camper sono stati diagnosticati tumori in una fase asintomatica della malattia, indirizzando tempestivamente gli utenti ad un percorso di secondo livello nel rispetto dei protocolli internazionali».

Un anno impegnativo, non c'è che dire, per le tante persone coinvolte da tutte queste attività. Tracciando un bilancio però non si pensa più alla fatica della strada, al freddo o al mal di mare sofferto per arrivare a Lampedusa e Linosa (che si fanno parte della provincia di Agrigento, ma dipendono dall'Asp di Palermo): le vite salvate grazie alla diagnosi precoce sono state tante. E la gente non dimentica. «Il merito dell'ottima riuscita dell'iniziativa, arrivata alla 49esima tappa in tre anni, va al personale dell'Asp ed alle associazioni che ci hanno

affiancato da Bisacchino a Carini, da Lampedusa a Petralia Soprana, da Linosa a Polizzi Generosa. Tutti hanno contribuito in maniera encomiabile a migliorare l'offerta sanitaria rendendo gli screening argomento familiare ai nostri utenti».

Un'avventura che parte da lontano. Il debutto ufficiale di «Asp in piazza» è datato 11 gennaio 2014. A Partinico spuntano i primi gazebo e camper attrezzati. Nei primi due anni, sono state 27 le tappe tra Palermo e provincia (compresa la «Notte bianca della prevenzione» e i primi «Open day») e 55 mila le persone che hanno partecipato. Complessivamente, sono stati scoperti 23 tumori al seno, 15 al colon-retto, 5 alla tiroide e 212 casi di diabete misconosciuti: le persone che ne erano af-



L'INIZIATIVA LANCIATA
DAL MANAGER ANTONIO CANDELA:
«COSÌ SI CONTRIBUISCE A SALVARE
LA VITA DEI PAZIENTI»

fette cioè non sapevano di essere malate.

Fin dall'esordio, la punta di diamante di tutte le manifestazioni legate alla prevenzione sono stati i tre screening tradizionali, quelli per intendere inseriti nei Livelli essenziali di assistenza e per i quali la popolazione in età più a rischio viene invitata con la tradizionale lettera: screening del tumore al seno, alla cervice uterina e al colon-retto. Col tempo però il pacchetto di prestazioni offerte dall'Asp è aumentato, così come le malattie che potevano essere diagnosticate: diabete, problemi cardiaci, melanomi, tumori alla prostata, Bpco, obesità, dipendenze. E anche servizi all'utenza, microchip per i cani e vaccinazioni antinfluenzali, nel periodo adatto.

CONTINUA A PAGINA 29



1. La tappa di «Asp in piazza» davanti al Politeama 2. La misurazione della pressione arteriosa in un gazebo

L'INTERVISTA. Il direttore di Oncologia del Policlinico: «In questo modo la gente si sottopone più facilmente ai test. E la malattia diagnosticata in tempo è curabile»

Russo: «Gli screening riducono la mortalità del cancro»

Nel 2014, nell'ambito degli screening inseriti nei Lea, l'Asp ha fatto 1.533 mammografie. Sono state 1.325 l'anno dopo, ben 2.406 nel 2016. All'esordio di «Asp in piazza» invece non si facevano pap test e non si distribuivano sof test. Gli esami per la diagnosi del tumore alla cervice uterina sono stati 861 nel 2015, ma sono più che raddoppiati quest'anno, arrivando a 1.813. Boom anche per i sof test: l'anno scorso ne sono stati offerti 806, mentre quest'anno addirittura 2.031. Commentiamo questi numeri con Antonio Russo, direttore dell'Unità operativa di Oncologia medica del Policlinico «Paolo Giaccone».

«Professore Russo, qual è il suo giudizio sulla prevenzione oncologica portata avanti dall'Asp palermitana?»

«Ritengo che questo tipo di iniziative siano assolutamente positive e da incoraggiare poiché sensibilizzano la popolazione verso una problematica di assoluto rilievo, che è quella dello screening e della diagnosi precoce di alcuni tumori. Una serie di

studi epidemiologici dimostrano come l'introduzione dei test di screening nella pratica clinica abbia significativamente ridotto i tassi di mortalità per cancro nella popolazione generale».

«Il reparto che lei dirige è una struttura di secondo livello. Questo genere di attività (mammografie e pap test in piazza, distribuzione di sof test, ecografie della tiroide) può essere di supporto al vostro lavoro?»

«Lo screening sul territorio coordinato dalle Asp col supporto dei medici di medicina generale svolge un ruolo fondamentale nella prevenzione di alcuni tumori, quali quello della mammella, del colon-retto, il carcinoma della cervice, il tumore della prostata, quelli cutanei, favorendone la diagnosi e l'accesso precoce alle cure chirurgiche o mediche previste».

«Durante le varie iniziative dell'Asp che puntano alla prevenzione, oltre ad una serie di altre pato-



Antonio Russo, direttore di Oncologia al Policlinico

logie e a molti casi sospetti, sono stati scoperti 10 tumori al seno, 6 al colon-retto, 2 alla cervice uterina, 24 carcinomi cutanei, 14 sospetti tumori alla tiroide e 24 sospetti alla prostata. Tutti in fase precoce. Cosa

significa questo per i pazienti?

«Questi risultati confermano il ruolo positivo che possono avere iniziative di questo genere nel sensibilizzare la popolazione generale ad effettuare i test di screening previsti dal

Sistema sanitario nazionale. L'uso appropriato di tali test favorisce la diagnosi precoce di certe neoplasie e il conseguente accesso alle cure medico-chirurgiche nelle strutture ospedaliere. Se ciò avviene in una fase iniziale, offre ai pazienti una prospettiva di guarigione che invece risulta sicuramente più difficile ottenere quando la diagnosi viene posta in fase tardiva e la malattia si trova già in uno stadio avanzato».

«E ormai ampiamente risaputo che alcuni tipi di tumori sono prevenibili: pensiamo ad esempio alla correlazione tra fumo e carcinoma polmonare. La gente fa prevenzione o si affida un po' alla sorte?»

«In generale, siamo piuttosto soddisfatti della risposta dei cittadini alle campagne di screening approvate su scala nazionale. Recenti studi epidemiologici dimostrano come l'introduzione dei test di screening nella popolazione generale abbia contribuito alla riduzione del tasso di mortalità per alcuni tumori, ad esempio quello del seno o della cervice uteri-

na, e ciò è sicuramente il frutto di un meticoloso lavoro delle Asp, dei medici di medicina generale e di tutta la comunità oncologica che ha saputo sensibilizzare la popolazione nei confronti di tale problema».

«Eppure le percentuali di adesione non sono omogenee su tutto il territorio nazionale e, soprattutto, non sono soddisfacenti ovunque...»

«Nel Sud Italia, registriamo ancora un accesso agli screening oncologici significativamente ridotto – 30 per cento circa della popolazione – rispetto alla totalità dei cittadini residenti al centro e al nord del Paese. E questo spiega come mai, nonostante l'incidenza della maggior parte dei tumori sia superiore al nord rispetto al sud, nelle regioni meridionali – dove gli screening oncologici sono ancora poco diffusi – non si è osservata una riduzione proporzionale della mortalità per tumori della mammella, del colon-retto e della cervice uterina, come invece è accaduto nelle altre aree d'Italia in cui l'accesso allo screening è maggiore. Pertanto, c'è ancora molto lavoro da fare ed è quindi auspicabile una stretta collaborazione tra tutte le figure professionali preposte a tale compito». (M007)



1. Il manager Antonio Candela tra gli operatori sanitari a Chiusa Sclafani 2. Visite pneumologiche

SEGUE DA PAGINA 28

«Gli screening sono un percorso - dice Mario Valenza, coordinatore degli screening dell'Azienda di via Cusmano -, e dobbiamo essere capillari. Con "Asp in piazza" abbiamo raggiunto molte più persone. È servita ad aumentare la cultura della prevenzione».

Il 2016 di «Asp in piazza». Dal 15 marzo a ieri, sono state 17 le tappe dell'edizione di quest'anno. Esclusi visite ed esami effettuati a Chiusa Sclafani, le prestazioni totali sono state 25.844. Di queste, 981 sono state mammografie e 579 pap test. Sono stati distribuiti 866 sof test (per la ricerca del sangue occulto nelle feci) ed effettuate 439 visite per la prevenzione del tumore alla prostata, 1.276 consulti dermatologici per il melanoma, 1.301 per il cancro alla tiroide. Inoltre, 3.544 sono state le prestazioni in ambito diabetologico e 704 per l'obesità. Ed ecco cosa è emerso: sono stati diagnosticati 4 tumori al seno e 18 delle pelle, 28 casi di disfunzione tiroidea, 119 di diabete misconosciuto. E molti i casi «sospetti»: 10 di cancro al colon-retto, 37 alla cervice uterina, 14 alla tiroide. In più, 24 prestazioni per la prevenzione del tumore alla prostata hanno richiesto ulteriori esami di approfondimento e il 36 per cento di coloro che si sono sottoposti ad una visita specialistica è risultato obeso.

«Screening day» e «Open day». Per Castellana Sicula, Petralia Sottana, Geraci Siculo e Polizzi Generosa è stata un'estate all'insegna della prevenzione. Quattro tappe e 4.326 prestazioni: 298 mammografie (due donne sono state indirizzate ad esami di secondo livello), 120 pap test (con 3 sospetti positivi), 256 sof test (8 sospetti positivi), 1.336 prestazioni per lo screening del diabete e 416 visite dermatologiche (scoperti 6 carcinomi cutanei e 12 nei sospetti). E infine i 4 «Open day», che hanno riguardato solo i tre screening oncologici classici con 2.022 prestazioni. Le mammografie sono state 1.127 (diagnosticati 6 tumori), i pap test 1.144 (con 130 casi inviati a fare altri esami), i sof test distribuiti 909 (7 i sospetti positivi). («MOD»

SOTTO LA PIOGGIA

Ultima tappa a Chiusa Sclafani con 1.700 pazienti

Nonostante la pioggia ed il freddo pungente, gli abitanti di Chiusa Sclafani hanno risposto all'invito dell'Asp: sono state 1.726 le prestazioni erogate dal «Villaggio della prevenzione» allestito in piazza Castello. In particolare, 196 sono state di diabetologia, 120 di cardiologia, 54 di pneumologia, 88 nell'ambito dello screening del tumore alla tiroide e 76 per la prevenzione del melanoma, 16 le mammografie e 19 i sof test distribuiti. Sono state 107 le vaccinazioni antinfluenzali che venivano offerte già dalla penultima tappa a Petralia Soprana.

«Abbiamo avuto modo di constatare l'efficacia di del modello sanitario - ha detto il sindaco di Chiusa Sclafani, Giuseppe Cerasa -. Per chi vive lontano dal capoluogo, "Asp in Piazza" rappresenta una straordinaria occasione per fare prevenzione senza doversi spostare da un ambulatorio all'altro». L'iniziativa di Chiusa Sclafani è stata realizzata in collaborazione con l'amministrazione comunale e con le associazioni che da sempre affiancano la manifestazione: Airc, Lilt, Serena a Palermo, Danilo Dolci e Federazione Medici sportivi. («MOD»

quotidianosanità.it

Giovedì 17 NOVEMBRE 2016

Manovra. Dirigenza medica e sanitaria: "Se non arriveranno risposte soddisfacenti su contratto e precari il 28 novembre sarà sciopero nazionale"

I camici bianchi incroceranno le braccia se nel maxi emendamento del Governo, atteso per il 24 novembre, non ci saranno risposte soddisfacenti alle loro proposte di cambiamento alla Legge di Bilancio. I sindacati chiedono anche un finanziamento più adeguato alla gravosità e alla rischiosità del lavoro svolto, la defiscalizzazione della produttività e l'estensione al settore pubblico dei benefici del welfare aziendale

"Vogliamo un impegno preciso del Governo all'interno della legge di Bilancio o il 28 novembre scioperiamo". Sono andati dritti al punto i camici bianchi dell'Intersindacale medica, veterinaria, sanitaria che in una conferenza stampa hanno dato al Governo il loro aut aut, mentre in sit-in davanti al Parlamento i rappresentanti dei sindacati manifestavano.

I finanziamenti per il rinnovo del contratto sono incerti e sicuramente non sufficienti a ripagare i camici bianchi del Ssn di anni di difficili sacrifici: le cifre previste, secondo i sindacati, si tradurranno in appena 80 euro al mese, che andranno oltretutto a regime nel 2018.

Un incremento inaccettabile per medici e dirigenti sanitari, considerando che negli anni hanno assistito ad un continuo depauperamento delle risorse accessorie dei vecchi contratti.

E come se non bastasse oltre alle incertezze economiche in busta paga si aggiungono quelle per la stabilizzazione dei tanti precari; ed anche quelle per le assunzioni necessarie a garantire un ricambio generazionale.

Uno scenario definito inaccettabile. Per questo, se nel previsto maxi emendamento del Governo che dovrebbe arrivare il 24 novembre, non ci saranno risposte soddisfacenti alle richieste presentate dai sindacati nei giorni scorsi, il 28 novembre incroceranno le braccia.

"Siamo stati esclusi da una Legge di Bilancio che su 27 mld ha trovato solo risorse incerte e che a noi sembrano esigue per valorizzare il merito e retribuire il disagio – ha detto **Costantino Troise**, Segretario nazionale Annao Assomed – risorse che consentiranno un rinnovo rinnovo contrattuale, dopo 7 anni, di appena 80 euro medi al mese, e che probabilmente andrà a regime nel 2018. Questo si è accompagnato negli anni a un impoverimento delle risorse accessorie accantonate nei vecchi contratti, che si traduce in oltre 500 milioni di euro andati in fumo dal 2010 al 2016. È chiaro che immettere poche risorse fresche e continuare a prelevare risorse tra quelle già disponibili significa prosciugare il lago in cui muoversi per affrontare un rinnovo contrattuale. Chiediamo quindi al Governo – ha aggiunto Troise – un finanziamento che sia più adeguato alla gravosità e alla rischiosità del lavoro che svolgiamo sostenendo il Ssn. E anche di attuare misure che assicurino la disponibilità nelle aziende di risorse nostre, senza oneri per la finanza pubblica. Vogliamo che il Governo ci dica cosa ne pensa del lavoro pubblico dal momento che non ha concesso la defiscalizzazione del salario di produttività. Una misura che consentirebbe di portare benefici sulle liste d'attesa e di utilizzare strumenti di welfare aziendali necessari in un settore dove la componente femminile è elevata e si incrementa sempre di più".

Non è finita qui, per Troise sono incerti anche i numeri per finanziare le nuove assunzioni, che consentirebbero, non solo di rispettare gli orari europei di lavoro, ma anche di stabilizzare 14mila precari. "Negli ultimi tre anni abbiamo perso 7mila medici – ha ricordato – e servono almeno 6mila nuove assunzioni per garantire il ricambio generazionale ed evitare fare acquisti nei discount di medici dai Balcani all'Est

Europa".

Insomma, i medici chiedono certezze per andare al tavolo del rinnovo contrattuale "non in affanno, e non in salita e senza nuovi oneri per la finanza pubblica. Certezze per creare un clima di trattativa che permetta di governare l'innovazione e retribuire la produttività".

Il tempo delle parole è quindi finito, e i medici non intendono seppellire l'ascia di guerra nonostante come ha aggiunto **Riccardo Cassi**, presidente di Cimo: "l'incontro di ieri con il ministro Lorenzin sia stato soddisfacente e si sia detta disponibile a intervenire per appoggiare le nostre richieste e inserirle nel maxiemendamento. Avevamo anche chiesto che fosse presente il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio **Claudio De Vincenti**, ma non è stato possibile incontrarlo".

"Nella legge di bilancio – ha aggiunto **Massimo Cozza**, segretario Fp Cgil Medici – c'è un fondo generale del Pubblico impiego di 1,4mld dove c'è di tutto, dalle risorse per scuola pubblica a quelle per la pubblica sicurezza e via dicendo. Alla fine, facendo un calcolo percentuale, i fondi per i nostri rinnovi contrattuali sono di fatto sconosciuti e insufficienti. Il nostro timore è che diradato il fumo referendario rimanga ben poco per chi lavora nei servizi pubblici e nella sanità. Ricordo che veniamo da anni di tagli e le risorse stanziare non consentono di poter avere un rinnovo generazionale e di sostituire i medici che vanno in pensione. Tutto questo comporterà un aggravio delle liste d'attesa, rischi per i medici e per i cittadini".

"L'aspetto economico e previsioni dei fondi si rivelano ogni giorno erosi dal quantum messo a disposizione – ha infine aggiunto **Alessandro Vergallo**, il Presidente Nazionale dell'Aaroi Emac – alla fine arriveremo a una disponibilità economica di poche decine di euro. Ma la parte importante è che tutto questo ricade sull'organizzazione del lavoro, i decreti hanno abolito i diritti sanciti nei contratti. Questi sono problemi concreti che investono i servizi essenziali. E ancora, anche sull'assunzione dei precari abbiamo assistito a balletti che di fatto non hanno portato a nuove assunzioni e si sono rivelate solo parziali. Consideriamo poi che si stabilizzano colleghi che già lavorano a tempo determinato con contratti illegittimi".

Ma quali sono le richieste dell'Intersindacale della Dirigenza Medica (Anao Assomed – Cimo – Aaroi-Emac – Fp Cgil Medici E Dirigenti Ssn – Fvm – Fassid (Aipac-Aupi-Simet-Sinafo-Snr) – Cisl Medici – Fesmed – Anpo-Ascoti-Fials Medici – Uil Fpl Medici)?

- 1) garantire l'estensione anche alla sanità dei benefici concessi a 24 milioni di lavoratori privati dalla defiscalizzazione della produttività, elemento che potrebbe essere finalizzato ad un piano nazionale per l'abbattimento delle liste di attesa;
- 2) estendere al settore pubblico i benefici del welfare aziendale, con la possibilità di contributi alla previdenza integrativa e, per le donne, di strumenti con i quali meglio conciliare vita e lavoro;
- 3) attribuire al trattamento accessorio del personale dipendente, il cui taglio ha colpito quella parte del salario che remunera la produttività, il merito e il lavoro flessibile e disagiato, nonché l'incremento dei carichi di lavoro, le risorse derivanti dalla riduzione del numero di Unità Operative Complesse e Semplici;
- 4) evitare il congelamento al 2015 delle risorse destinate al trattamento accessorio della dirigenza medica e sanitaria esclusa dal ruolo unico della dirigenza del pubblico impiego;
- 5) determinare i fondi contrattuali, a decorrere dal 1 gennaio 2017, secondo le previsioni dell'ultimo contratto collettivo nazionale del 2009, ripristinandone i meccanismi.



IN PARLAMENTO

La manovra, i Lea, il rischio clinico: aspettando il referendum in Parlamento arrivano altri voti di fiducia

di r.tu.

[I ddl sanitari all'esame del Parlamento](#)

18 nov 2016

[I decreti legge in scadenza](#)

[I principali ddl in Parlamento](#)

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

io che da domenica pomeriggio va ai primi voti in commissione Bilancio alla Camera. Il decreto fiscale collegato che al Senato sarà votato con la fiducia. E per la sanità il rischio clinico al voto di palazzo Madama e i Lea che delle due commissioni sanitarie sarà oggetto di audizioni. Ecco cosa ci aspetta in Parlamento la prossima settimana.

Il referendum e la polveriera del Parlamento

Che sia clima pre-referendario e che non a caso Matteo Renzi brindi ai suoi 1.000 giorni da premier elencando i successi del suo Gabinetto dopo il rito amaro del campanello con Enrico Letta dopo l'annuncio andato a mare dell'ormai famoso "Enrico stai sereno", è cosa che tutti hanno ben compreso. Perché è il referendum di domenica 4 dicembre l'appuntamento politico al quale tutti stanno lavorando. Ma non solo, è chiaro. Perché il Parlamento nei prossimi giorni sarà una polveriera.

La manovra e i decreti a colpi di fiducia

Infatti gli appuntamenti sono forse pochi, ma di altissimo profilo. Anzitutto la manovra 2017: la commissione Bilancio inizierà a votarla da domenica alle 15,30. Poi sarà un autentico tour de force, che in ogni caso non permetterà di rispettare la tabella di marcia che prevedeva lo sbarco in aula giovedì 14. Ci vorrà certamente ancora del tempo. La previsione gettonata – ma una previsione, è chiaro – è che la Camera possa liquidarla entro domenica 27. Ma chissà. In ogni caso prepariamoci al consueto maxi emendamento del Governo e alla fiducia. Poi il testo passerà al Senato, che però se ne occuperà davvero solo dopo il 4 dicembre. Chissà in quale clima politico. Ma la fiducia sarà necessaria a palazzo Madama anche per il decreto legge fiscale collegato alla manovra e ancora sui due decreti per i terremoti di agosto e di ottobre, che saranno unificati. I voti dovrebbero arrivare tra martedì e mercoledì.

Tra rischio clinico e Lea. E per la sanità?

Gli appuntamenti non mancano. Intanto al Senato l'aula dovrebbe riuscire a votare giovedì il rischio clinico, da inviare in terza lettura alla Camera. Mentre le due commissioni Affari sociali e Igiene e sanità aprono le danze con le audizioni sui Lea: dovranno pronunciarsi entro il 5 dicembre (dopo il referendum...), prima però dovranno dire la loro le commissioni Affari costituzionali e Bilancio. I pareri di queste ultime, in particolare, andranno letti con grande attenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

IN PARLAMENTO
05 Agosto 2015

Chiamenti (Fimp): La legge atto di civiltà, ma non resti un contenitore vuoto

AZIENDE E REGIONI
05 Agosto 2015

